

Ultrasone Signature Pro



Il dott. Florian M. König ha fondato la prima azienda con il nome Ultrasone GmbH nel 1990, una "think-tank" che si concentrava sulla ricerca in compatibilità ed inquinamento elettromagnetico ed in psicoacustica, titolare della registrazione di oltre 100 brevetti ed applicazioni a livello mondiale. La ricerca sul funzionamento del padiglione auricolare umano nella percezione del suono, svolta durante questo periodo, ha portato König a fondare la società per azioni Ultrasone AG. Questa nuova

azienda si è concentrata sullo sviluppo e sulla commercializzazione di cuffie, implementando principi teorizzati da König sulla possibilità di produrre un campo sonoro più ampio e più realistico con uno specifico design dei trasduttori e dei padiglioni.

S-Logic Plus

La prima evoluzione dei progetti di König fu chiamata S-Logic "Natural Surround", in cui il termine "Natural" specifica che l'effetto di spazialità offerto dal sistema non deriva dall'utilizzo di DSP o altro processing. Sebbene moltissima della precedente ricerca di König trattasse l'applicazione di sistemi di driver multipli all'interno dei padiglioni delle cuffie per i canali supplementari "surround", S-Logic utilizzava solamente due canali ed un solo trasduttore per padiglione. La costruzione della cuffia che incorpora questa tecnologia combina un trasduttore appositamente studiato, posizionato in modo decentralizzato rispetto al canale uditivo e coperto da una piastra. L'applicazione della tecnologia è stata appositamente studiata per ogni modello, perciò con un design ogni volta diverso in base alle dimensioni del trasduttore e al tipo di cuffie (chiusa/semi-aperta, circumaurale/superaurale).

In alcuni modelli, il trasduttore era addirittura quasi totalmente occluso, lasciando solo una piccola foratura tra la superficie radiante del driver e l'orecchio, oppure con forature multiple come raccordi reflex in uno schema specificamente studiato per dirigere la fuoriuscita del suono in punti precisi del padiglione auricolare.

Questa tecnologia ha portato al marchio Ultrasone un certa reputazione nel mercato delle cuffie, nel mondo Hi-Fi in particolare, per il suono aperto e spazioso e, specialmente, per i bassi profondi ma non innaturalmente spinti. Ma, visto che non tutti i padiglioni auricolari sono uguali, la stessa cuffia poteva essere eccezionale per molti ma deludente per alcuni. Così König decise che fosse necessario sviluppare un sistema che garantisse il posizionamento

ottimale del sistema acustico della cuffia ad una percentuale maggiore di utenti. Nasce così "S-Logic Plus", una tecnologia che, secondo il costruttore, raggiunge proprio tale obiettivo.

ULE

L'inventore di S-Logic non si occupa solo di acustica e psicoacustica. Infatti König è molto coinvolto negli studi degli effetti fisici e psicologici dei campi elettromagnetici – atmosferici e non-naturali – sugli esseri umani. Non a caso un'ulteriore caratteristica delle cuffie Ultrasone è l'impiego di una tecnologia chiamata ULE (Ultra Low Emission) implementata sui modelli professionali che prevedono un utilizzo molto esteso nel tempo.

Questa tecnologia prevede schermi in Mu-metal posizionati in modo da ridurre il flusso magnetico a bassa frequenza che arriva alla testa dell'utente ad un livello > 90 nT (nano Tesla), quindi estremamente più basso della media di 1000 nT che, secondo Ultrasone, si trova mediamente nei prodotti degli altri costruttori. In realtà, la ricerca del mondo scientifico sugli effetti dei campi magnetici emessi da cuffie ed altri apparecchi elettronici è ancora lontana da un risultato definitivo, quindi è difficile dire se questo aspetto sia sostanzialmente solo una trovata per il marketing; d'altra parte, 50 anni fa, negli Stati Uniti c'erano medici che consigliavano in televisione specifici marchi di sigaretta... perciò solo il futuro ci dirà se ULE sia davvero una tecnologia prima del suo tempo oppure no.

Signature Pro

Questo modello, in particolare, si presenta molto bene. Arriva con un astuccio semirigido, dando subito l'impressione di una costruzione ottima e molto curata. I padiglioni e l'archetto sono coperti di pelle di "pecora etiopica a pelo lungo cucito a mano", e secondo il costruttore risulta ancora più comoda e morbida di quanto suona questa frase. Come da (buona) abitudine Ultrasone, la cuffia è fornita con due cavi intercambiabili: uno da 3 m con un connettore Neutrik dorato fisso da 1/4" ed uno da 1,5 m con un connettore da 1/8" dorato ed angolato. I padiglioni sono realizzati con una plastica molto robusta, con marchio e modello segnati su una piastra di vetro. Pesa 300 grammi, un po' più dei precedenti modelli professionali Ultrasone, ma questo peso si ripaga in robustezza ed ergonomia.



Signature Pro incorpora un driver da 40 mm placcato in titanio e con magneti al neodimio. Il driver è semi-occluso e decentrato rispetto alla forma del padiglione, mentre i raccordi verso il padiglione auricolare sono distribuiti intorno al bordo del baffle. Le caratteristiche riportate dal costruttore sono poco chiare per quanto riguarda la sensibilità: è riportato un "SPL di 98 dB", che posso interpretare come una sensibilità di 98 dB/mW, ma non viene indicata una massima potenza applicabile. L'impedenza nominale è 32 ohm, il che rende questo modello compatibile anche con sorgenti meno professionali come l'uscita audio di una semplice scheda audio di computer o altro. La banda passante riportata nelle specifiche va da 8 Hz a 42 kHz (senza una variazione citata), perciò questo modello presumibilmente è adatto anche per i nostri amici cetacei e per i pipistrelli.

Scherzi a parte, e mettendo da parte tutti gli aspetti di marketing, quando finalmente sono riuscito a strappare questa cuffia dalla testa del nostro caporedattore, ho trovato un risultato audio strepitoso. Non è la mia prima esperienza con le cuffie Ultrasone, anzi conoscevo la gamma di qualche anno fa molto bene, perciò il fatto che questo modello suoni molto bene mi sorprende poco. Essendo un modello chiuso, il famoso effetto di spazialità ed ariosità è un po' ridotto rispetto ai miei preferiti modelli semi-aperti, ma la sensazione di avere le sorgenti sonore intorno alla testa e localizzate separatamente è molto evidente, in particolare con le registrazioni binaurali.

Rispetto ai modelli precedenti, invece, ho trovato le frequenze basse molto più controllate e realistiche, ed è davvero coinvolgente l'illusione psicoacustica di sentire i suoni all'estremità bassa dello spettro sonoro nel petto. Sono assolutamente da provare, ma rischiano seriamente di causare dipendenza. ■

TEXIM

Ultrasone è distribuita in Italia da:
Texim
Via Concordia, 6
20838 Renate MB
tel. 0362 923811 – fax 0362 9238206
texim@texim.it – www.texim.it